

### Biografia del libro

*Glifo* è stato scritto a matita su quaderni ad anelli in un ranch a circa cento chilometri da Los Angeles, soprattutto di notte e in un arco di circa tre mesi, probabilmente durante il 1998. È venuto più facilmente di qualsiasi altro libro l'autore abbia fatto, ma non è possibile determinare con maggiore precisione la data, perché Percival Everett soffre di quella che definisce "amnesia dell'opera" e dice di ritrovarsi spesso con un romanzo finito senza rendersi conto di averlo scritto. La nascita di *Glifo*, ricorda, si deve a una storiella che gli era stata raccontata da suo padre. Nella storiella c'è un bambino di tre anni che non ha ancora cominciato a parlare, suscitando le preoccupazioni dei genitori. Una sera, durante la cena, il bambino dice improvvisamente che odia i piselli. Quando il papà gli chiede stupefatto perché non avesse mai parlato prima, il bambino risponde: "Perché finora andava tutto bene".

Hanno allevato questo libro Lawrence Sterne, Mark Twain e Ludwig Wittgenstein, ma l'autore è altrettanto grato ai muli e ai cavalli del suo ranch che lo hanno riportato alla realtà ogni mattina, quando lasciava la scrivania e andava a pulire le loro stalle.

## Comincerò con l'infinito.

Percival Everett è nato nella base militare di Fort Gordon, in Georgia, dove il padre ha prestato a lungo servizio come sergente prima di diventare dentista e trasferirsi con la famiglia in South Carolina. Dopo "un'infanzia piena di libri" e lauree in filosofia e biochimica, Everett a sua volta è stato musicista jazz, bracciante in una fattoria, professore di liceo. Adesso, a cinquantun anni, è professore di letteratura alla University of Southern California e vive nel suo ranch insieme alla moglie – cui sono dedicati quasi tutti i libri che ha scritto – al mulo Thelonious Monk e a cani, gatti, cavalli. Suona ancora la chitarra, dipinge, pratica la pesca alla mosca. Non legge le recensioni dei suoi libri né i resoconti delle vendite. Ha pubblicato finora quattordici romanzi, alcune raccolte di racconti, favole per bambini, un volume di poesie. Il *Washington Post* lo ha definito uno degli scrittori "più avventurosamente sperimentali" della letteratura americana contemporanea. Nel 2007 è uscito in Italia *Cancellazione*, pubblicato da Instar Libri.



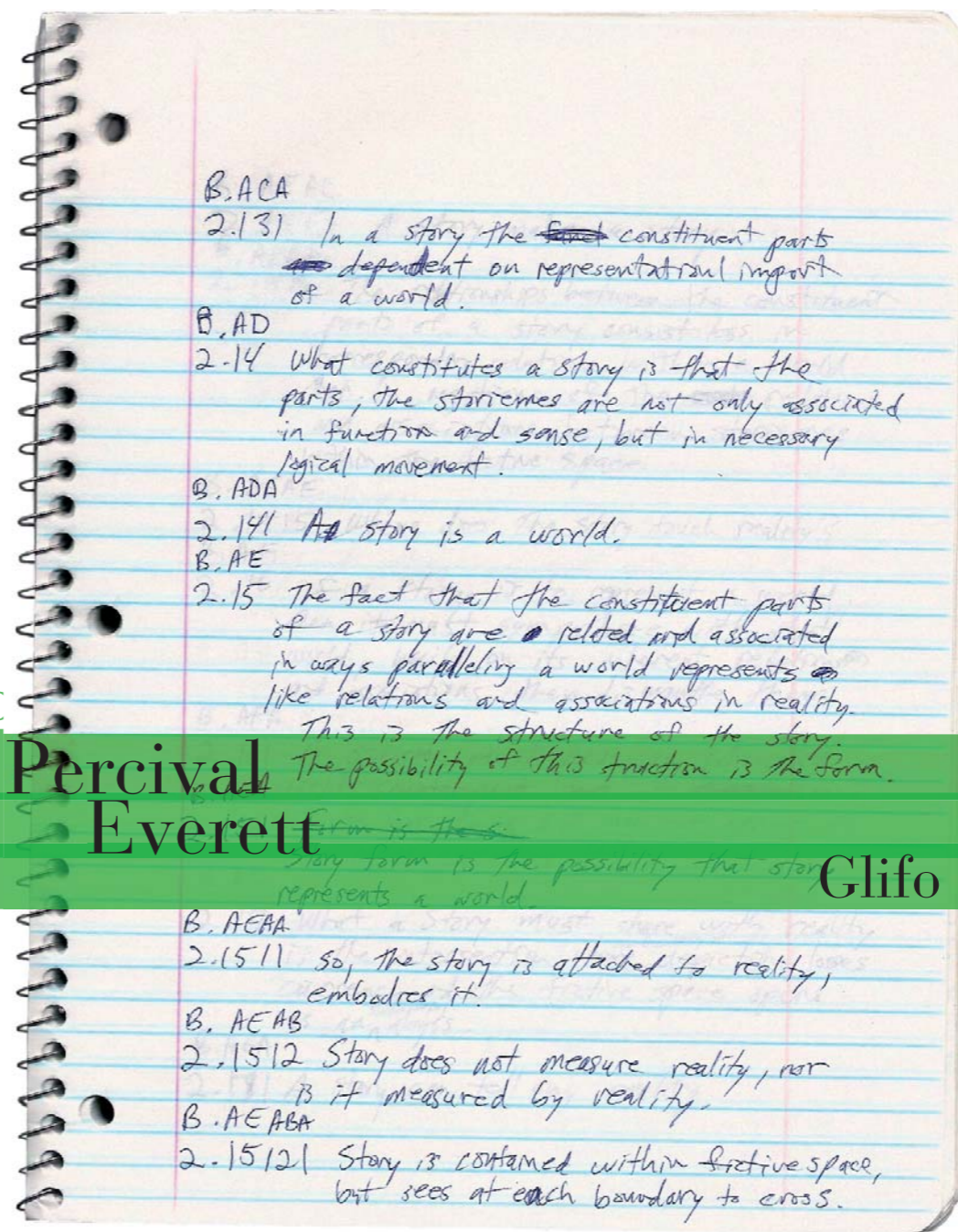
NUTRIMENTI

Percival Everett

1

Percival Everett

Glifo



La linea è tutto.

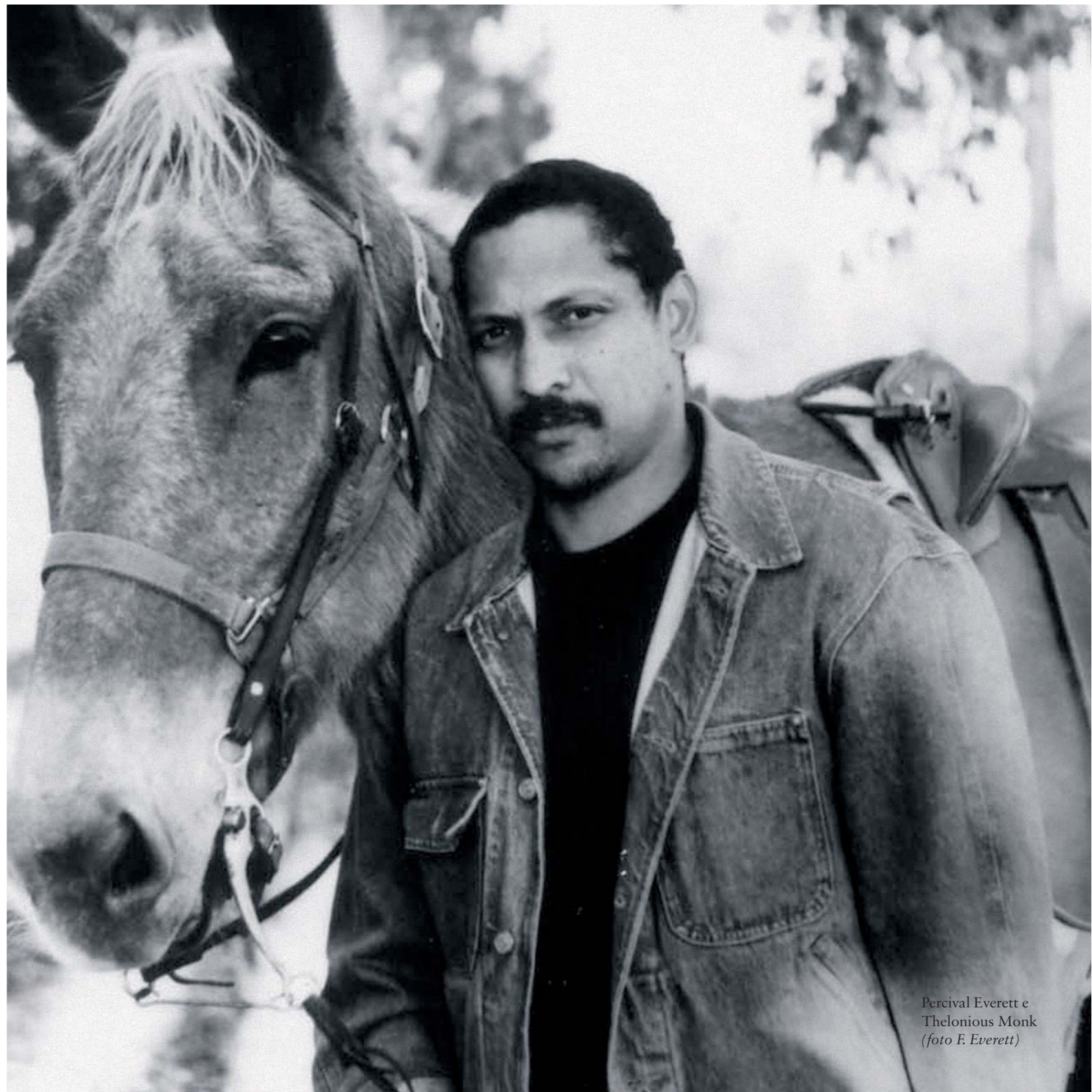
Accolto trionfalmente dalla critica, diventato subito libro di culto, *Glifo* è uno dei più innovativi romanzi americani degli ultimi anni. Il suo precoce e indimenticabile eroe si chiama Ralph, un bimbo prodigio con un Q.I. pari a 475. A dieci mesi di età non parla per scelta e trascorre il tempo nella culla a leggere qualsiasi cosa gli passi la mamma, diventata ben presto il suo pusher letterario: "la Bibbia, il Corano, tutto Swift, tutto Sterne, Joyce, Balzac, Auden, Theodore Roethke, la teoria dei giochi e quella dell'evoluzione, la genetica e la dinamica dei fluidi". Scrive anche poesie ultrasofistiche sull'anatomia umana e bigliettini pieni di doppi sensi, ma non per questo si considera un genio, soprattutto perché non è ancora in grado di guidare. Naturalmente Ralph adora la sua mamma, mentre ha un pessimo rapporto con il padre, "un poststrutturalista fallito", permaloso e piuttosto in carne.

Quando la notizia delle doti portentose del bambino comincia a diffondersi, sono in molti a volerne trarre vantaggio, tra cui la dottoressa Davis, con il suo scimpanzé, e l'agente segreto Nanna. Di rapimento in rapimento, da una cella di massima sicurezza alla stanza di un prete pedofilo, il piccolo Ralph, in realtà, non fa altro che prendersi gioco dei suoi carcerieri, senza smettere nel frattempo di ragionare su teorie filosofiche e linguistiche. Fino a una conclusione semplice e sorprendente, che forse solo un bambino geniale può scoprire in sé: il primato dell'amore sull'intelligenza.

"Non cerco mai di essere divertente, perché non funziona", ha detto una volta Percival Everett. "Ma spesso proprio le cose più serie e più tristi possono essere affrontate e descritte meglio usando l'ironia".



Percival Everett  
(foto F. Everett)



Percival Everett e  
Thelonious Monk  
(foto F. Everett)